

Il senatore Ncd

# «Il Pd è in mano alle onlus rosse»

*Giovanardi: «La macchina del consenso è legata da sempre a Legacoop. E pure Renzi la deve ringraziare»*

::: EDOARDO CAVADINI

■■■■ Carlo Giovanardi, senatore del Nuovo Centrodestra, modenese doc, è uno che con il mondo associativo "rosso" ha battagliato più di una volta, dai tempi del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna fino ai banchi del Parlamento.

## Senatore cosa ci mostra l'inchiesta Mafia capitale?

«Ciò che accade a Roma è un riflesso dell'intreccio, della triangolazione sinistra-amministrazione pubblica-Lega delle Cooperative, che ha condizionato pesantemente la vita politica italiana negli ultimi trent'anni almeno. Un sistema che spiega perché - fatto assolutamente straordinario in una democrazia - ci siano quattro regioni in cui il voto è sempre inchiodato a verso quella parte. Mi riferisco ovviamente al "blocco" Emilia-Toscana-Umbria-Liguria».

## Su cosa si salda questo intreccio?

«Sul meccanismo rodatissimo per il quale il partito, prima era il Pci, poi i Ds, oggi il Pd, acquisisce voti tramite i quali esprime degli amministratori che necessariamente beneficeranno le Coop con dei vantaggi - in termini di appalti, contratti, agevolazioni di vario genere - proprio perché da esse ottengono il consenso e

le risorse economiche e ad esse devono riconoscenza».

## Che tipo di riconoscenza?

«Roma lo dimostra: finanziamenti elettorali cui seguono affidamenti e appalti dall'amministrazione. Sono anni che denuncio questo costume, come nel caso dello scandalo - poi non perseguito dalla magistratura - durante gli anni di Tangentopoli delle assunzioni dei funzionari di partito Pci-Pds nelle strutture delle Coop così da guadagnare con le indennità di carica. L'intera giunta comunale di Modena si dimise alle 9 del mattino per essere assunta alle 9.05 da una Coop e andare subito in aspettativa con i contributi a carico dello Stato».

**Peccato ci si dimentichi che le Coop sociali (come la 29 giugno di Salvatore Buzzi, ndr), godono di agevolazioni fiscali dietro vincoli all'utilizzo degli utili, che in nessun caso possono essere destinati al foraggiamento di partiti o candidati. Perché nessuno vigila?**

«Le Cooperative nascono per perseguire finalità mutualistiche ma nel tempo

sono progressivamente diventate soggetti politici in grado di esercitare un condizionamento incredibile sui partiti e gli amministratori, a tutti i livelli».

**In effetti il ministro del Lavoro Poletti è espressione diretta del mondo della cooperazione rossa. A proposito, come commenta la foto della cena con Buzzi?**

«Per formazione non impicco le persone a foto con gente che solo in seguito si è scoperta essere coinvolta in malaffare. Politicamente, però, segnalo che la ministra De Girolamo venne fatta dimettere dalla sinistra per fatti non penalmente rilevanti. C'è disparità di trattamento».

**Con Fiom e Cgil Renzi non ha peli sulla lingua,**

**ma non ha ancora detto nulla sui rapporti distorti tra mondo Coop e Pd. Come mai?**

«È molto più facile mandare a quel paese la Camusso che tagliare il ramo su cui si è seduti. Il premier nasce nella Dc, ma secondo lei a chi deve dire grazie per i voti che lo hanno fatto eleggere sindaco di Firenze lanciandone la carriera politica?».

